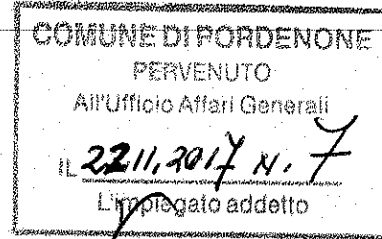


MOZIONE

Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle



OGGETTO: istituzione del bilancio partecipativo

Premesso che:

- il Bilancio Partecipativo viene sperimentato nel 1989 per la prima volta a Porto Alegre e si è diffuso rapidamente in America Latina, in Europa, e dunque in Italia ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il 1° Social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre; oggi viene fortemente promosso e praticato anche in grandi città americane come New York e Chicago;
- nel 1996 il Bilancio Partecipativo è stato riconosciuto dall'ONU come una delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo ed oggi viene promossa da altre istituzioni internazionali come la World Bank;
- e' auspicabile che la politica si avvicini ai mondi vitali delle persone, cercando di conquistare, seguendo questa via, il coinvolgimento e il consenso dei cittadini e della società civile, al fine di far trovare al cittadino i propri spazi di consapevolezza e responsabilità nelle scelte per la collettività;
- La definizione condivisa ed efficace di Bilancio Partecipativo è "un procedimento attraverso il quale la popolazione, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione sociale, è chiamata a stabilire le modalità di assegnazione delle risorse a disposizione dell'ente o di una parte d'esse";
- l'aspetto cruciale di un bilancio partecipativo è la certezza deliberativa intesa come potere decisionale dal basso e rapidità esecutiva;
- il concetto di Bilancio Partecipativo si è delineato in Italia oltre 10 anni fa e ai suoi principi hanno aderito numerosi Comuni (solo per citarne alcuni) : Mira (VE), Vicenza, Parma, Reggio Emilia, Pescara, Novellara (RE), Grosseto, Cascina (PI);
- si sono già diffuse e continuano a diffondersi pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori dell'Amministrazione e generalmente sono gli Enti Comunali a promuovere i bilanci partecipativi;

Tenuto conto che:

- L'istituzione del Bilancio Partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione, e alla cooperazione dei cittadini nelle politiche e nelle scelte della propria Amministrazione;

- I cittadini e gli altri portatori di interesse devono avere la possibilità, anche attraverso la pubblicazione on-line, di visualizzare in modo comprensibile, aggiornato e dettagliato tutte le informazioni riguardanti i principali aspetti relativi ai servizi offerti ed ai costi;
- che i principali obiettivi che il Bilancio Partecipativo persegue sono di fondamentale importanza per questa Amministrazione. Di seguito ne citiamo alcuni a titolo esemplificativo:
 - *facilitare il confronto* con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise e cooperative, contribuendo a ridurre i conflitti;
 - *rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini*, consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti;
 - *coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica* attraverso forme di democrazia diretta;
 - *ricostruire un rapporto di fiducia* tra istituzioni e cittadini;
- A mero titolo esemplificativo si presenta di seguito un breve riassunto delle principali fasi del processo, così come è stato applicato in altri Comuni:
 - *Informazione e comunicazione*: si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. – e si informa la cittadinanza sull'iniziativa e sulle modalità di svolgimento;
 - *Consultazione e partecipazione*: si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, si organizzano e realizzano gli incontri, si gestiscono gli strumenti e i momenti di partecipazione;
 - *Valutazione, definizione e diffusione*: l'amministrazione valuta la fattibilità delle proposte e decisioni raccolte, definisce il bilancio e ne informa la cittadinanza.
 - *Votazione e realizzazione*: i progetti ritenuti idonei saranno sottoposti a votazione dell'intera cittadinanza. Il/i progetto/i vincente/i saranno poi inseriti nel bilancio di previsione dell'anno successivo.

Visto che:

- La Regione Friuli Venezia Giulia, con la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 - *disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia* – al Titolo II, Capo III, art. 11 comma 1.d) che recita: “Nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2 e conformemente alla previsione dell'articolo 8, comma 5, la Regione finanzia gli enti locali per: [...] promuovere l'attuazione di buone pratiche per aumentare la partecipazione dei cittadini, quale l'applicazione del bilancio partecipativo [...]” prevede il trasferimento di risorse economiche specificatamente per l'applicazione del bilancio partecipativo.

Verificato che:

- L'art. 1 comma 2 della Costituzione Italiana recita: “[...] La sovranità appartiene al popolo [...]”;
- L'art. 3 comma 2 della Costituzione recita: “E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

- l'art. 8 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL) recita: "I Comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale [...]";
- lo Statuto del Comune di Pordenone recita:
 - o Titolo II – Capo I – art. 3 comma 1) "Il Comune favorisce la più ampia partecipazione di tutti i cittadini all'attività politico amministrativa [...]";
 - o Titolo II – Capo I – art. 3 comma 2) "A tal fine [...] istituisce organismi di partecipazione, agevola le iniziative popolari, garantisce la trasparenza dell'azione amministrativa [...]";

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a) promuovere ed intraprendere un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione in forma sperimentale del "Bilancio Partecipativo e Trasparente";
- b) dare eventuale mandato alle Commissioni Consiliari competenti di redigere un apposito regolamento procedurale, dello strumento del bilancio partecipativo (o socio-partecipativo) seguendo gli esempi dei comuni virtuosi su questo argomento (es. Comune di Mira – allegato Progetto Bilancio partecipativo 3° edizione);
- c) dare mandato ai competenti Servizi degli uffici Comunali, subito dopo l'adozione del suddetto regolamento, di avviare la procedura per l'adozione del "Bilancio Partecipativo e Trasparente" nel Comune di Pordenone ;
- d) dare la più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del "Bilancio Partecipativo e Trasparente" attraverso tutti i canali a disposizione dell'Amministrazione;
- e) effettuare, infine, gli interventi necessari che rendano i dati di bilancio già disponibili (previsione e consuntivo), in un formato più chiaro e comprensibile per i "non addetti ai lavori", redatto come documento ad integrazione di quanto già previsto dall'art. 29, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
- f) pubblicare, una volta elaborati i dati menzionati al punto e), sul portale web del Comune di Pordenone mediante integrazione al "Bilancio Sociale e Ambientale";

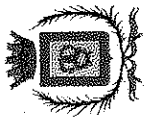
I consiglieri:

Samuele Stefanoni

Danilo Toneguzzi

Carla Lotto

Mara Turani



COMUNE DI MIRA

Città d'arte

Città Metropolitana di Venezia

P. Zza Nove Martiri, 3 - 30034 Mira (Ve)
www.comune.mira.ve.it P.E.C. comune.mira.ve@pec.comune.mira.ve.it
C.F./P.IVA 00688570271

SETTORE I SERVIZI AL CITTADINO

Servizi Demografici e Sportello Unico dei Servizi al Cittadino

Allegato 1

Progetto Bilancio partecipativo 3^a edizione

1. PREMESSE

L'Amministrazione comunale intende continuare a dare particolare attenzione al tema della partecipazione proseguendo, senza soluzione di continuità, con la terza edizione del progetto di Bilancio partecipativo.

2. COS'È IL BILANCIO PARTECIPATIVO ED OBIETTIVI

Il bilancio partecipativo è uno strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali al fine di poter "decidere" attivamente le politiche future. Esso rappresenta uno strumento di ascolto e di dialogo con i cittadini consentendo loro di presentare le proprie idee e proposte sulla base delle necessità e delle problematiche riscontrate a livello locale ed in grado di indirizzare le scelte dell'ente sugli interventi pubblici da realizzare o sui servizi da implementare e/o migliorare. Il bilancio partecipativo può, altresì, essere inteso come uno strumento che incide sulla redazione e predisposizione del bilancio preventivo dell'ente in termini di previsione di spesa e di investimento a seguito dell'individuazione delle priorità segnalate nel percorso di partecipazione. Il bilancio partecipativo è anche uno strumento di rendicontazione sociale, perché prevede momenti di informazione rivolti alla cittadinanza, riguardanti l'operato dell'ente, gli investimenti fatti e gli interventi previsti.

Il percorso di partecipazione si avvale anche di un'attività di comunicazione diretta ad informare e coinvolgere la cittadinanza per raccogliere idee, suggerimenti, proposte. Attraverso il bilancio partecipativo si cerca di riavvicinare il cittadino alla governance locale. Esso, infatti, rappresenta un esempio pratico di democrazia partecipativa e diretta ed "uno strumento privilegiato per favorire una reale apertura della macchina istituzionale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici, superando le tradizionali forme solo consultive e creando un ponte tra democrazia diretta e quella rappresentativa".

L'amministrazione intende continuare anche quest'anno ad utilizzare lo strumento del bilancio partecipativo perseguendo varie finalità di seguito elencate:

- Migliorare la trasparenza della gestione della macchina comunale;
- Promuovere un'amministrazione più trasparente e dialogante al fine di migliorare il rapporto con i cittadini;
- Ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini facilitando la conoscenza e la valutazione delle attività e dei servizi del Comune.

- Promuovere uno strumento di ascolto delle reali necessità della cittadinanza al fine di assicurare una maggiore corrispondenza tra i bisogni prioritari da soddisfare e le risorse disponibili;
- Stimolare la partecipazione cittadina incentivando una maggiore responsabilizzazione civica nell'individuazione delle priorità e nell'assunzione di decisioni all'interno della gestione della cosa pubblica rafforzando il capitale sociale del territorio
- Facilitare il confronto con la cittadinanza per addivenire a scelte e decisioni condivise, riducendo anche i conflitti

Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere alla fine del progetto:

- Introdurre nel ciclo di definizione del bilancio di previsione la partecipazione attiva dei cittadini chiamati a proporre, co-progettare e scegliere una quota parte delle risorse pubbliche messe a bilancio nelle spese di investimento;
- Creare nuovi spazi di discussione e nuovi strumenti che consentano ai cittadini di incidere nella definizione delle politiche dell'ente;
- Utilizzare al meglio il patrimonio conoscitivo relativo ai problemi del territorio dei cittadini residenti.

3. BILANCIO PARTECIPATIVO: DIVERSI LIVELLI E MODELLI DI PARTECIPAZIONE

Non esiste un unico modello di bilancio partecipativo; sulla base delle sperimentazioni e dei progetti realizzati, è possibile, infatti, individuare differenti percorsi di definizione e attuazione di questo strumento: l'amministrazione può, attraverso momenti di confronto, raccogliere le necessità e le proposte dei cittadini e sulla base di esse decidere l'impiego delle risorse finanziarie inserite nel bilancio preventivo in modo tale da rispondere ai bisogni e ai suggerimenti emersi, oppure è possibile prevedere una partecipazione più diretta dei cittadini, che attraverso momenti e strumenti adeguati sono chiamati a scegliere come investire una quota delle risorse economiche dell'ente.

In particolare il bilancio partecipativo può distinguersi in diversi "livelli" di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini:

- i cittadini sono informati preventivamente dei contenuti del bilancio dell'amministrazione attraverso momenti e strumenti predisposti ad hoc, e viene aperta una consultazione sul bilancio;
- i cittadini sono chiamati a valutare e votare alcuni progetti o interventi individuali dall'amministrazione, al fine di decidere quale progetto inserire in bilancio e quindi realizzare;
- i cittadini sono chiamati ad avanzare proposte progettuali di cui l'amministrazione dovrà tenere conto al momento della definizione del bilancio;
- i cittadini sono chiamati a confrontarsi e a decidere su come spendere una quota precisa del budget dell'amministrazione.

4. SCELTA DEL MODELLO PARTECIPATIVO

L'idea di partecipazione, condivisa nelle precedenti esperienze di bilancio partecipativo, e che si intende promuovere anche con questa terza edizione, consiste in processi che coinvolgono i partecipanti in un attento confronto dialogico, grazie anche alla disponibilità di adeguate e bilanciate informazioni, cercando di pervenire, tipicamente con l'assistenza di professionisti e facilitatori che gestiscono i processi e le iterazioni, a una opinione ben ponderata e possibilmente condivisa. I partecipanti sono per lo più "microcosmi rappresentativi della propria comunità sotto il profilo socio-demografico (genere, età, area di residenza, eccetera) selezionati in modo casuale (analogamente ai tradizionali sondaggi); questo approccio consente di conoscere con una buona approssimazione quale sarebbe l'opinione informata di una comunità se fosse possibile coinvolgere tutti i cittadini in una discussione faccia a faccia approfondita in merito a una specifica questione (cosa che, anche solo per motivi pratico-logistici, invece non è possibile). Come si vede, si tratta di un approccio che costituisce un avanzamento rispetto al modello assembleare, in cui non vi è confronto, ma scontro, e i cui partecipanti auto-selezionati sono rappresentativi solo di sé stessi: una partecipazione che in realtà appare assai poco democratica e ancor meno produttiva.

Il pericolo che può presentarsi nell'uso di questo strumento è la mancata attuazione degli impegni assunti rispetto alle proposte raccolte e la conseguente assenza di allineamento del bilancio e delle politiche pubbliche alle decisioni prese dai cittadini.

Dall'esperienza del primo bilancio partecipativo è emerso, altresì, che la libertà insita nel processo partecipativo deve essere effettiva dovendo l'Amministrazione essere disponibile a "lasciarsi sorprendere" dalle idee progettuali: deve essere riconosciuto un margine di libertà per la decisione dell'istruttoria e dell'idea progettuale anche se è chiaro che non tutti i punti di vista possono e debbono essere accolti ma, nell'ambito dei vincoli definiti, tutti i punti di vista devono essere avanzati, possono essere negoziati e possono essere motivatamente respinti.

Negli incontri svolti è, altresì, emerso come sia di significativa importanza attivare fin dall'inizio una condivisione tecnica del progetto di bilancio partecipativo con il coinvolgimento interno all'amministrazione pubblica dello staff di tipo tecnico, ossia i Dirigenti dei diversi settori, rispetto alle finalità del percorso e dei possibili livelli di contributo e collaborazione.

E infatti rilevante condividere che cosa ci si aspetta dagli stakeholder da invitare in quanto il valore aggiunto e la qualità di un percorso di partecipazione è legato alle conoscenze tecniche e normative, alla disponibilità delle informazioni messe a disposizione rispetto al tema in oggetto, alle risorse economiche e al tempo da dedicare durante il percorso e soprattutto al grado di recepimento delle proposte finali negli strumenti ordinari di gestione di una Pubblica Amministrazione.

Il coinvolgimento dei funzionari e degli amministratori dell'ente deve avvenire fin dalle prime fasi di definizione del processo, prevedendo poi costanti confronti e aggiornamenti in corso d'opera.

Un gruppo di lavoro interno deve essere costituito per conoscere le metodologie ed i risultati raggiunti da altre esperienze e per comprendere gli esempi positivi che fanno capire il potenziale di certi strumenti di partecipazione democratica per vincere le resistenze interne, creare e mantenere relazioni, proporre casi concreti e specifiche esperienze rilanciando le buone prassi adattandole all'organizzazione e alla realtà locale.

Tutto ciò premesso, alla luce delle indicazioni fornite dall'Assessorato di riferimento, il modello di partecipazione che questa Amministrazione intende sperimentare in questa terza edizione con riferimento al bilancio di previsione 2017 prevede le seguenti linee di indirizzo:

- che gli ambiti d'intervento riguardino le spese di investimento finalizzate ad interventi di manutenzione del patrimonio dell'ente, qualità urbana, nonché acquisti di attrezzature e beni durevoli;
- che l'entità delle risorse economiche da destinare alla procedura partecipata sia pari ad euro 100.000,00 da individuare nel contesto del bilancio di previsione per l'anno 2017;
- che nel coinvolgimento della cittadinanza venga individuato un campione di popolazione, da estrarre a sorte dall'archivio anagrafico comunale, rappresentato da un target di circa 1000 cittadini maggiorenni residenti, di età compresa tra i 18 e i 90 anni e più, provenienti in maniera omogenea dalle diverse località del territorio, nel rispetto delle pari opportunità di genere;
- il carattere vincolante per l'Amministrazione delle decisioni prese dai cittadini nell'ambito della procedura partecipata;
- la realizzazione del progetto vincitore non deve comportare spese correnti riflesse sul bilancio comunale.

5. FASI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo viene suddiviso in tre macro - fasi:

- *Informazione e comunicazione*: si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli strumenti - sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. - e si informa la cittadinanza sull'iniziativa e sulle modalità di svolgimento;
- *Consultazione e partecipazione*: si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, si organizzano e realizzano gli incontri, si gestiscono gli strumenti e i momenti di partecipazione;
- *Valutazione, definizione e diffusione*: l'amministrazione valuta la fattibilità delle proposte e decisioni raccolte, definisce il bilancio e ne informa la cittadinanza.

In particolare si intende procedere nel seguente modo:

A) SORTEGGIO DEL CAMPIONE

I criteri di selezione sono i seguenti.

- *età*: cittadini dai 18 anni in su residenti sul territorio del Comune di Mira;
- *sesto*: rispettata la percentuale esistente di suddivisione della popolazione tra maschi e femmine;
- *rappresentatività dei cittadini provenienti dalle diverse frazioni del Comune*: Malcontenta, Mira Taglio, Mira Porte, Borbiago, Oriago, Marano e Gambiarare.

Si ritiene opportuno prevedere l'esclusione delle seguenti categorie di persone sorteggiate:

- chiunque ricopra incarichi di natura politica sul territorio nazionale, in assemblee elettive o in organi di governo, in qualsiasi ente autonomo riconosciuto dalla Costituzione Italiana (Comuni, Province e Regioni) oltre che dello Stato e degli altri enti locali previsti dal Testo Unico degli Enti Locali;
- chiunque ricopra incarichi in consigli di amministrazione di aziende, enti, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica;
- coloro che ricoprono incarichi in organi dirigenti di partiti politici, sindacati, ordini e collegi professionali, associazioni di categoria;
- presidenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale;
- dipendenti del Comune (sono ammessi invece i dipendenti delle aziende partecipate dal Comune);

B) CONOSCERE, DISCUTERE E VALUTARE

Si ritiene di coinvolgere almeno 1000 persone per poter ottenere un congruo numero di adesioni e di effettive partecipazioni all'iniziativa.

Una volta individuati i partecipanti gli stessi verranno coinvolti in un percorso articolato in una prima fase informativa e di approfondimento degli obiettivi del progetto.

In primis i Dirigenti competenti si alterneranno nel fornire un quadro sintetico di funzionamento del Comune in base alla struttura organizzativa esistente delineando sommariamente le principali attività di competenza e la programmazione di bilancio dell'ente per poi delineare i diversi ambiti d'intervento che riguarderanno, come nella prima esperienza di bilancio partecipativo, le spese di investimento finalizzate ad interventi di manutenzione del patrimonio dell'ente, qualità urbana nonché acquisti di attrezzature e beni durevoli. In particolare i Dirigenti con il supporto dei tecnici di settore presenteranno le aree interessate e interessabili dalla partecipazione.

C) PARTECIPARE E PRESENTARE IDEE PROGETTUALI

Successivamente sulla base delle informazioni acquisite dai partecipanti e con il supporto tecnico sia di un facilitatore che del personale dell'ente coinvolto nel progetto si potrà entrare nel vivo della discussione per poter meglio comprendere come procedere per individuare le possibili proposte progettuali da parte dei cittadini in modo tale che tutti possano dire la loro opinione individuando le possibili priorità anche attraverso vari momenti di confronto e discussione.

D) DEFINIRE I PROGETTI

Gli uffici comunali interessati analizzeranno le idee progettuali emerse in tali laboratori esprimendo, a seguito di un'attenta analisi interna che potrà necessitare anche di verifiche tecnico-economiche ed eventuali sopralluoghi, una valutazione di fattibilità.

Le idee progettuali potranno ottenere un giudizio di fattibilità operativa positivo in caso di sostenibilità del progetto o negativo nelle seguenti ipotesi, enunciabili a titolo esemplificativo:

- l'intervento da realizzare richieda espropri o acquisizioni di aree che rendono incerti i tempi di realizzazione dello stesso;
- l'intervento da realizzare richieda una modifica al Regolamento Urbanistico che, allungando di fatto i tempi di realizzazione dell'opera, renda incerta la possibilità di procedere a tale realizzazione;

- l'intervento da realizzare richieda costi che superano il budget messo a disposizione dall'ente;
- l'intervento richieda attività di competenza di altro ente (es.: una strada provinciale, ecc...);
- l'intervento è già pianificato o è in fase di realizzazione da parte del Comune o si tratta di obiettivo già assegnato ad un Settore/Servizio dell'ente.

Comunque sarà organizzato apposito incontro per spiegare le ragioni di fattibilità o meno delle idee progettuali analizzate motivando le ragioni.
Le motivazioni dei sì e dei no verranno rappresentate ai partecipanti in maniera chiara e trasparente con l'ausilio dei tecnici.

E) DECIDERE

I partecipanti verranno, quindi, responsabilizzati nella decisione della rosa dei progetti finali da trasferire da parte dei tecnici in schede di progetto descrittive del titolo, delle attività e delle opere funzionali alla realizzazione della proposta, nonché indicative della stima delle risorse economiche necessarie.

Infine in apposito incontro pubblico verrà presentata dall'Amministrazione, con il supporto eventuale dei partecipanti sostenitori dell'idea in competizione, la rosa dei progetti finali finanziabili da sottoporre a votazione da parte di tutta la cittadinanza.

La documentazione elaborata sui progetti finali da mettere in votazione verrà comunicata alla cittadinanza attraverso diversi strumenti di comunicazione (sito istituzionale, comunicati stampa, informative, ecc...).

F) VOTARE LA ROSA DEI PROGETTI FINALI

Successivamente verrà dato avvio alla fase della votazione attraverso la quale i cittadini maggiorenni del Comune di Mira potranno scegliere con il proprio voto il progetto da finanziare con il budget messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

Le proposte in competizione saranno consultabili sul sito Internet del Comune e presso le diverse sedi di votazione (es: Urp, Biblioteca di Mira ed Oriago).

Potranno votare tutti i cittadini maggiorenni residenti a Mira, italiani e non. Ciascun cittadino potrà esprimere un solo voto espresso con modalità cartacea.

A seguito delle operazioni di voto verranno scrutinate le schede votate e verrà composto un elenco in base ai voti assegnati dai cittadini ai vari progetti in competizione. Il più votato sarà reso noto alla cittadinanza e sarà quello che verrà realizzato dal Comune.

G) REALIZZARE

Entro un mese dalla votazione dei progetti dovrà procedersi alla proclamazione dei vincitori. Saranno realizzati il progetto/i più votato/i tenuto conto del budget massimo disponibile.

